

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Rubrica: ARTEPOLLINO

54/55	Segno (PE)	01/10/2009 ARTEPOLLINO	2
-------	------------	------------------------	---

ARTEPOLLINO

**PROGETTO EUROPEO
PER UN PARCO DI
ARTE CONTEMPORANEA**

Parco Nazionale del Pollino,
Regione Basilicata

Una vecchia giostra protesa obliquamente a 1000 metri d'altezza. Una struttura d'*antan* prelevata in America e ricollocata su una cima assolata e ventosa del promontorio di San Severino Lucano nel Parco del Pollino, che fronteggia con il suo spiazante movimento rallentato la valle del Frido e lo stesso monte Pollino. Il grande *ready made* modificato a dimensione ambiente è di **Carsten Höller**, l'ironico artista svedese di origine tedesca: il più giovane dei tre importanti autori internazionali invitati a realizzare un lavoro *site specific* per l'ambizioso progetto "ArtePollino- un altro Sud" promosso dalla Regione Basilicata nell'ambito del programma ministeriale "Sensi contemporanei", e affidato alla cura di un comitato scientifico presieduto da Mario Cristiani, di cui fanno parte il direttore della Tate Modern di Londra Vicente Todolí e la giovane curatrice Laura Barreca. Un milione di euro è il budget destinato dall'amministrazione ad iniziative d'arte contemporanea: segno che la regione sta puntando su questo settore le sue carte, con l'obiettivo di promuovere il turismo e la scoperta di uno dei territori meno conosciuti d'Italia. Un territorio bellissimo e a dispetto degli stereotipi del meridione ancora intatti, sebbene di non agevole

percorribilità anche per la carenza di infrastrutture. La sfida si gioca proprio qui: sulla capacità dell'arte di attirare pubblici lontani, senza trascurare strategie di radicamento al contesto locale. A tal fine è stata creata un'apposita associazione, che ha il compito di sostenere l'operazione e promuovere iniziativa a latere (sono ad esempio già partiti *workshops* con artisti italiani e stranieri, volti anche a valorizzare le risorse artigiane).

Il posto del resto merita. Il Parco del Pollino è un succedersi mozzafiato di diversi habitat, che il percorso delle installazioni è stato concepito apposta per mettere in rilievo. Se la giostra di Höller offre un disorientante impatto con l'altezza, si rivolge a valle (in un grande prato delle Terme di Latronico), l'intervento di **Anish Kapoor**, il quale sta facendo scavare un "bunker" a cielo aperto di 45 metri, con uno "schermo" intagliato nella terra, come una sorta di cinema della natura. Ci si deve spostare invece vicino al greto di un fiume arso presso Noepoli nella valle del Sarmiento, una *dead valley* nostrana di gran fascino, per accedere alla grandiosa opera *in progress* di **Giuseppe Penone**: un'intera collina su cui è circoscritto un cerchio di 125 metri di diametro si prepara ad accogliere un nuovo "teatro naturale", dominato da due mega lobi di cervello fatti di massi raccolti sul posto e suddiviso da un canale artificiale con sistema meccanico di scorrimento delle acque. L'impresa dovrebbe impegnare circa due anni: prevede infatti la piantagione di nuove essenze arboree e la creazione di scale e impianti per rendere la *location* un vero sito teatrale. Il condizionale in que-



▲ **Carsten Höller**.
[courtesy www.artepollino.it]

sto caso è però più che mai d'obbligo. A parte le proteste ambientaliste, che accusano l'autore di aver violato il paesaggio prevedendo piante estranee al contesto, si è messa di traverso una denuncia un po' surreale di abusivismo edilizio, che gli organizzatori giurano però sia un problema burocratico di facile risoluzione.

In ogni caso il lavoro si preannuncia di grande impatto, specie se si riuscirà veramente in futuro ad animarlo. La posta in gioco è altissima e non è scontato farne una scommessa vinta. In generale ArtePollino costituisce comunque un segnale rilevante, che solo la continuità di energie e soprattutto il concorso di sinergie potrà

▼ **Giuseppe Penone**.
[courtesy www.artepollino.it]



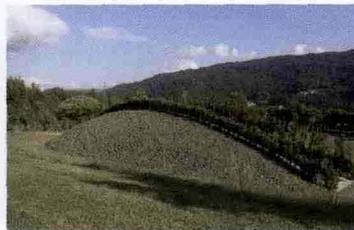
▲ **Giuseppe Penone**, *Teatro Vegetale*
▼ [Noepoli / courtesy Massimo Lovisco]



▲ **Carsten Höller**, *RB Ride*
▼ [S. Severino L. / courtesy Angela Rosati]



▲ **Anish Kapoor**, *Earth Cinema*
[Terme di Latronico / courtesy Angela Rosati]



permettere di dare frutti.

Magari iniziando a fare rete con altre iniziative affini che stanno nascendo in Basilicata, sempre sul fronte di una *public art*. Nella vicina Potenza sono partiti ad esempio due altri progetti interessanti. Il primo, avviato in primavera, vede la nascita di un "Laboratorio Permanente per l'Arte Pubblica" promosso dall'associazione Opera Prima col supporto critico di Roberto Daolio. Prevede l'invito a creare un itinerario alla ricerca del "proprio luogo ideale" su sei pareti di edifici urbani. Attualmente è in corso la proposta di "Deframmentazioni" fotografiche della potentina **Elisa Laraia**, anima dell'operazione. Seguiranno poi alcuni giovani emergenti su scala nazionale come **Andrea Nacciariti**, **Michael Fliri**, **Alessandra Andrini** e **Damiano Colacito**.

Partecipa allo stesso pacchetto di finanziamento regionale, infine, la rassegna "Arte in transito" organizzata dall'Associazione Basilicata 1799 e curata da Brunella Buscicchio per l'associazione romana "Incontri internazionali d'arte" di Graziella Leonardi. Preceduta da una serie di seminari con grandi nomi del dibattito culturale urbanistico (da Marc Augé a Franco Purini o Mario Perniola), è poi approdata alla fase installativa con quattro artisti di fama coinvolti a misurarsi con altrettanti contesti cittadini. Così Studio Azzurro ha scelto l'altissima parete muraria di una delle scalinate che accorda due livelli di questa città, le "Scale del Popolo" in piazza XVIII Agosto: con le sue usuali e sofisticate tecnologie interattive il collettivo milanese ha reinterpretato una delle tradizioni locali, i falò di San Gerardo, creando un palinsesto ad effetto di racconti che coinvolgono la popolazione. Sofisticata concettualmente e visivamente è anche la ragnatela di fili luminosi con cui il duo napoletano **Bianco & Valente** ha ingabbiato l'ex Biblioteca provinciale d'epoca fascista, mettendo così in rilievo in modo lieve la necessità di un riutilizzo che ne salvaguardi la memoria storica e ne riattualizzi l'uso. **Michele Iodice** ha invece puntato sul gioco come coinvolgimento, attraverso un enorme labirinto fatto di semplice nastro rosso nel parco Baden Powell (i bambini sembrano subito aver gradito). Ma l'installazione più spettacolare è quella di **Daniel Buren** sul ponte d'ingresso alla città: un arcobaleno di bandierine dai sette colori dell'iride digradanti in senso opposto, che si muovono al vento (qui sempre presente) formando una doppia striscia tonale leggera e imponente al tempo stesso.

Antonella Marino